



*Associazione degli Amici di Pisa  
1959-2013*

*Viva il popolo di Pisa  
A la vita ed a la morte!  
Su, su, popolo di Pisa  
Cavalieri e buona gente!  
G. Carducci*

***Spett.li Redazioni Locali, Regionali, Nazionali***

- Preg.mi S.E. Prefetto di Pisa**  
*Dr. Francesco Tagliente*
- Al Sindaco di Pisa**  
*On. Marco Filippeschi*
- Al Vice Sindaco di Pisa con delega alla Qualità Urbana**  
*Ing. Paolo Ghezzi*
- All' Assessore al Patrimonio del Comune di Pisa**  
*Dr. Andrea Serfogli*
- A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI**
- Al Presidente della Provincia di Pisa**  
*Dr. Andrea Pieroni*
- All' Assessore con delega alla programmazione territoriale e urbanistica della Provincia di Pisa** *Giacomo Sanavio*
- All' Assessore con delega alla viabilità, mobilità della Provincia di Pisa** *Gabriele Santoni*
- All' Assessore con delega alle politiche per lo sviluppo delle attività economiche, rete dei poli tecnologici, partecipazioni societarie della Provincia di Pisa** *Graziano Turini*
- Al Dr. Roberto Guiggiani**  
**Alla C.C.I.A.A. Pisa**  
*c.a. Presidente Dr Pierfrancesco Pacini*
- Alla Confcommercio Pisa**  
*Al Direttore: Federico Pieragnoli*
- Alla CNA Pisa**  
*Al Direttore: Rolando Pampaloni*
- Alla Confartigianato Pisa**  
*Al Direttore: Paolo Margheri*
- Alla Confesercenti Pisa -Assoturismo**  
*Al Direttore: Marco Sbrana*
- A TUTTI I CONSIGLIERI PROVINCIALI**
- Al Consigliere eletto alla Regione Toscana**  
*Ivan Ferrucci*
- Al Consigliere eletto alla Regione Toscana**  
*Pier Paolo Tognocchi*
- Al Consigliere eletto alla Regione Toscana**  
*Giovanni Donzelli*
- Alla Consigliera eletta alla Regione Toscana**  
*Chincarini Maria Luisa*

*On. Paolo Fontanelli*  
*On. Enrico Letta*  
*On. Maria Chiara Carrozza*  
*On. Federico Gelli*  
*On. Ermete Realacci*  
*On. Maria Grazia Gatti*  
*Al PD Partito Democratico di Pisa*  
*Sen. Franco Mugnai*

Pisa, venerdì 5 Aprile 2013 -2014 in stilepisano

## COMUNICATO STAMPA

### PROVINCE: TRA MENO DI UN MESE ALCUNE DI ESSE DECADRANNO.

“Le attuali e gravi vicende politiche nazionali, ci hanno distolti dalle questioni relative alle riforme istituzionali impostate lo scorso anno dal Governo Monti a mezzo di semplice decreto -su cui pende il giudizio della Corte Costituzionale- e finalizzate alla disattivazione di quelle Province *i cui presidenti, giunte e consigli provinciali italiani sono in scadenza di mandato e non più rieleggibili*. L’esecutivo Monti decideva -senza regolare passaggio di riforma istituzionale e tra le legittime proteste generali- di accorpate a tavolino le Province, la trasformazione delle stesse in enti di secondo livello come intermedi *senza suffragio universale con l’unico vantaggio -pretestuoso e indimostrabile-* di un generico risparmio di spesa pubblica. *In sostanza il Governo Monti tagliava una pagliuzza della spesa pubblica e non le travi che la compongono, prime fra queste le Regioni che notoriamente sono state la principale causa del dissesto finanziario dell’apparato pubblico*. Ad oggi, al posto dei suddetti organi politico-istituzionali dovrebbe arrivare un commissario che guiderà le amministrazioni provinciali in scadenza di mandato fino alla fine del 2013. E’ evidente che regna non l’incertezza, ma il caos istituzionale, politico e amministrativo più totale: non è noto chi sarà nominato il commissario per la provincia di Pisa, ma soprattutto non è ancora dato di sapere quali funzioni saranno mantenute in Provincia e quali passeranno ai Comuni o alla Regione. Ed ancora, i dipendenti delle province come saranno inquadrati e con quali criteri verranno gestiti nel passaggio alle altre amministrazioni dello Stato?. Se l’aspetto della perdita di rappresentanza elettorale non scaldasse una parte di opinione pubblica e nemmeno quella relativa all’identità territoriale (non ci si dichiara mai toscani, ma pisani, lucchesi, livornesi e fiorentini!) *ciò che dovrebbe interessare è il chi fa che cosa delle defunte (speriamo ancora di no!) Province*. Il caso grave della giunta regionale siciliana che ha demolito un ramo istituzionale più debole a lei con un atto tutt’altro che costituzionale, ha in seguito formalizzato la costituzione di **consorzi volontari** tra comuni che dovranno assumere le competenze e le funzioni prima a carico delle province. Occorrerà verificare se tale modello organizzativo sarà esportabile in tutto il Paese; osserviamo che *nella vicina Libia, reduce dal post dittatura, la politica sta cestinando le aree regionali per riattivare le province. La più evoluta Italia, invece pare non essersene accorta nonostante i continui richiami del Parlamento Europeo a salvare le Italiche Province*. La “via siciliana” delle riforme ha il merito di riportare in auge una vecchia idea della nostra Associazione sul Comune Unico dell’Area Pisana: l’unione dei comuni tra Pisa, S. Giuliano Terme, Vecchiano, Cascina e forse anche dei comuni del lungomonte (Calci, Buti e Vicopisano) per creare quella entità territoriale ed amministrativa che porterebbe alla costituzione di un comune prossimo ai 200.000 abitanti. Si potrebbe disporre di potenzialità molto superiori a quelle delle singole amministrazioni con un risparmio di costi non indifferenti. Il Comune Unico dell’Area Pisana eviterebbe il trasferimento di altre funzioni alla **Regione i cui organismi, in ambito nazionale soprattutto**, sono state la prima concausa del dissesto amministrativo-economico-finanziario dello Stato. *Il Comune Unico dell’Area Pisana è la soluzione regina per attenuare i disastrosi effetti della politica dei “volumi zero” per Pisa già propugnata da qualche forza politica: Pisa deve costruirsi un futuro per tutti, non solo per qualcuno!”*

IL PRESIDENTE  
(DR. FRANCO FERRARO)